

Atlante Politico 102

*FOCUS SULLO  
IUS SCHOLAE*



**NOTA INFORMATIVA**

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 29 luglio - 2 agosto 2022 da Demetra con tecnica Cawi. Il campione nazionale intervistato (N=1.000, inviti: 1.643) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%).

Documentazione completa su [www.sondaggipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggipoliticoelettorali.it)

## IL FUTURO È NELLO IUS SCHOLAE GLI ITALIANI LO PROMUOVONO

*di Ilvo Diamanti*

Dallo *ius soli* allo *ius scholae*. L'immigrazione continua ad essere una questione critica, nella società, nell'opinione pubblica. E, di conseguenza, in politica. In particolare, nei periodi "elettorali". Com'è avvenuto fra il 2017 e il 2019, un biennio segnato da una campagna elettorale permanente. Intorno al voto politico del 2018 e alle Europee dell'anno seguente. Nel 2017, in particolare, il dibattito pubblico si concentrò sul progetto definito *ius soli*, che prevedeva la cittadinanza ai figli degli immigrati nati in Italia. Un disegno che venne ritirato nell'autunno, nel corso della campagna elettorale, perché "i promotori", in particolare il Pd, temevano che potesse erodere i loro consensi. Era, in effetti, divenuto uno degli argomenti più discussi. Condiviso da circa il 70% degli italiani, all'inizio del 2017 (come mostravano le indagini condotte da Demos). Nei mesi seguenti, però, il sostegno sociale allo *ius soli* si era ridotto sensibilmente, fino al 52%, verso la fine di settembre.

Va rammentato che questo ripensamento non fu sufficiente a "sospingere" il Centro-Sinistra. Che, nel marzo 2018, perse le elezioni, caratterizzate, anzitutto, dal voto di protesta, interpretato dal M5s. E dalla Lega di Salvini, che, alle Europee dell'anno seguente, arrivò al 33%.

La questione si ripropone in questa fase pre-elettorale, sintetizzata e rappresentata, in questo caso, non più dallo *ius soli*, ma dallo *ius scholae*. Che prevede di concedere la cittadinanza ai figli di immigrati nati o arrivati in Italia prima dei 12 anni, che abbiano completato un percorso scolastico. Il progetto ha diviso (o meglio, spaccato) la maggioranza (quasi) "totale" del governo Draghi, segnando il distacco tra Lega e FdI (unico partito di opposizione), da una parte, e il Pd, (ancora) insieme al M5s, dall'altra. Va sottolineato che il consenso verso lo *ius scholae* appare largamente maggioritario e coinvolge circa i due terzi degli italiani. Come verso lo *ius soli* nei primi mesi del 2017, quando la campagna elettorale non si era ancora aperta (e accesa). Per questo conviene valutare il rischio che si ripropongano le tendenze emerse nel 2017.

Evitando di inseguire le "paure" per inseguire il consenso dei cittadini. Le indicazioni fornite dalle indagini demoscopiche, comprese quelle condotte da Demos per Repubblica, infatti, convergono nel sottolineare come la questione migratoria e, soprattutto, lo *ius scholae*, non concentrino l'attenzione degli elettori. Certo, in entrambi i casi le divergenze politiche appaiono chiare. Come in passato. Nei confronti

dell'accoglienza, soprattutto. Che evidenzia un grado di consensi prossimo all'80%, fra gli elettori del Pd. E ampiamente maggioritario anche nella base del M5s. Molto limitato, al contrario, fra chi vota Forza Italia (31%) e soprattutto Fdl e Lega.

Tuttavia, se rivediamo i risultati del sondaggio condotto per l'Atlante Politico (e pubblicato su Repubblica) in agosto, appare chiaro come la graduatoria delle paure, fra gli italiani, abbia un segno molto diverso. Quasi divergente. Oggi, a preoccupare i cittadini sono, anzitutto, l'aumento dei prezzi, la recessione economica, le tasse, la disoccupazione, il degrado ambientale. I rischi della crisi dopo il Covid e in clima di guerra. Mentre l'immigrazione è indicata come un problema prioritario da una frazione minima. Il 4%.

Le opinioni dei cittadini, rispetto allo *lus scholae*, mostrano un profilo politico analogo. Ma differenze molto meno ampie. E meno "coerenti". Sul piano politico. L'adesione degli elettori al progetto è, infatti, pressoché unanime, presso la base del Pd, ma appare largamente maggioritaria anche fra chi vota per il M5s. E soprattutto per Forza Italia. In entrambi i casi, il progetto dello *lus scholae* è condiviso da oltre i tre quarti della base. Mentre scivola (molto) sotto alla maggioranza fra gli elettori dei Fdl e della Lega. Che formano il vero asse del sentimento di Centro-Destra. Spostato decisamente a destra. È interessante osservare come le ragioni politiche (più o meno "ragionevoli") costituiscano le principali, se non uniche, spiegazioni del giudizio in merito allo *lus scholae*. Tutte le altre distinzioni (di genere, età, professione) non distinguono. In nessun caso, infatti, emerge un orientamento apertamente contrario. A conferma che l'integrazione non è solo un valore ma una prospettiva largamente condivisa. Così, fra gli italiani, è cresciuta la consapevolezza di vivere un Paese sempre più vecchio e in continuo calo demografico. Per questo occorre investire sui giovani e sulla scuola. Perché i giovani sono il nostro futuro, che si forma nella scuola.

L'accoglienza e lo *lus scholae*, quindi, più che un "diritto", sono una "necessità" da governare in modo adeguato. Per costruire un futuro. A tutti noi.

## MA FINITA L'EMERGENZA SBARCHI IL PAESE RICHIUDE LA PORTA

*di Fabio Bordignon*

Accogliere o respingere? La questione degli sbarchi continua a dividere gli italiani. Ma oggi sono tornati a prevalere coloro che prediligono il principio della chiusura delle frontiere. E gli orientamenti riflettono le contrapposizioni politiche. Si tratta, del resto, di un tema che torna ciclicamente di drammatica attualità. Specie quando le condizioni meteo favoriscono gli spostamenti. Tuttavia, nella torrida estate 2022, a surriscaldare il clima sociale in materia di immigrazione è anche una campagna elettorale fuori stagione. Alcune forze politiche tornano ad agitare la minaccia dell'invasione. Le stesse che lo avevano fatto in occasione del voto 2018. E subito dopo, quando la Lega e il suo segretario, conquistato il Viminale, avevano puntato tutte sul contrasto dei flussi migratori.

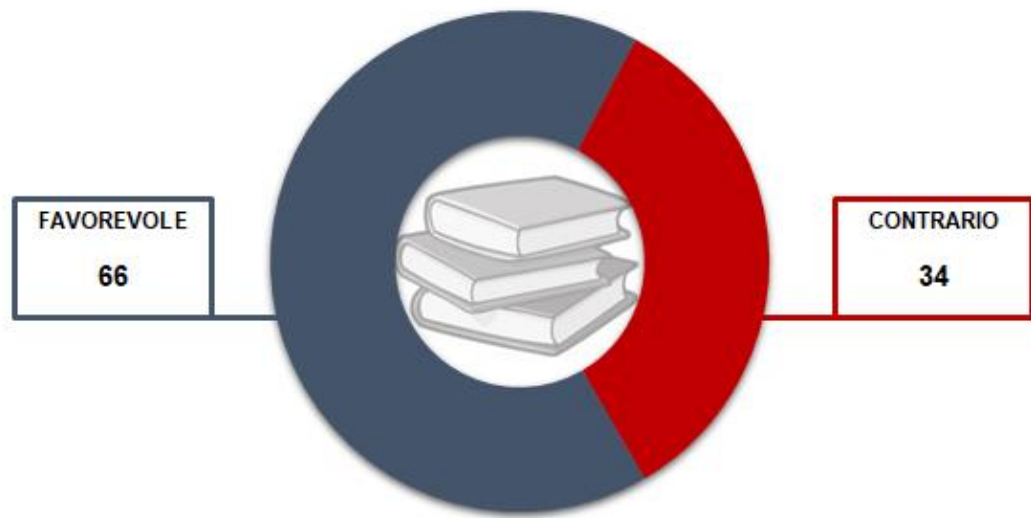
In quella fase, le opinioni degli italiani non erano così diverse da quelle di oggi: la maggioranza assoluta approvava la logica dei respingimenti. Era il quadro di riferimento ad essere diverso. Sebbene i dati pubblicati quotidianamente dal ministero dell'Interno ci dicano che il numero degli sbarchi sia in crescita negli ultimi tre anni, siamo ben lontani dallo scenario di cinque anni fa. Una analisi di Openpolis mostracome, al 31 luglio, gli arrivi irregolari via mare fossero meno della metà rispetto al 2017. Le elezioni 2018, del resto, arrivavano a valle della "crisi europea dei rifugiati". Al cospetto delle immagini più crude delle tragedie in mare, nell'estate 2015, il numero di chi sposava il principio dell'accoglienza era cresciuto dal 41 al 61%. Poi l'onda emotiva si era capovolta, fino a far prevalere le posizioni di chiusura, tra il 2018 e il 2019.

Va sottolineato che solo una piccola componente di italiani indica l'immigrazione come il tema del momento. Per appena il 4% degli intervistati da Demos si tratta della vera emergenza per il paese. Tuttavia, se dopo il 2019 – anno in cui gli sbarchi toccano il livello minimo – era tornato a prevalere il valore dell'accoglienza, nell'ultima rilevazione il 52% si schiera dalla parte dei respingimenti. E, attorno al nodo degli sbarchi, si sviluppa una evidente polarizzazione politica. Che si sovrappone alla linea di divisione tra destra e sinistra. Se, tra gli elettori del Pd, otto su dieci si schierano a favore dell'apertura ai migranti, accade esattamente il contrario tra chi vota per la Lega e per Fratelli d'Italia, con FI poco lontana dai partiti alleati.

**LO IUS SCHOLAE**

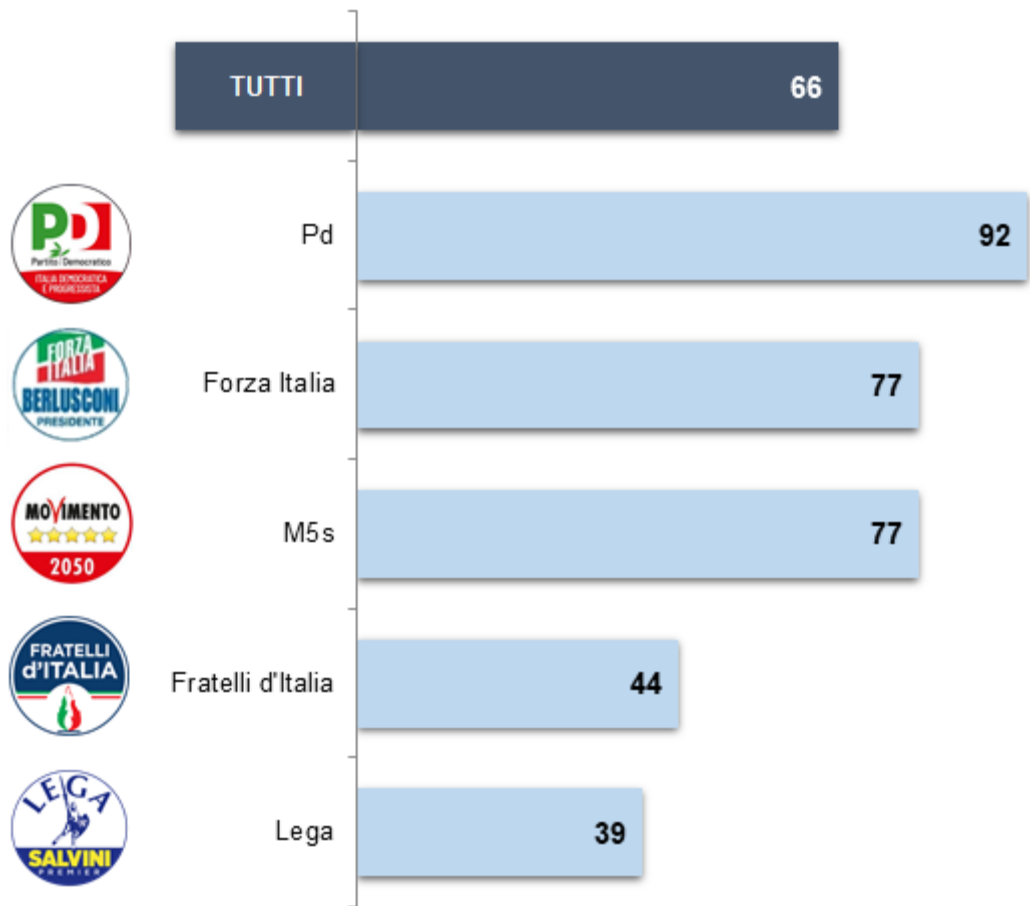
Lei sarebbe favorevole o contrario a dare la cittadinanza ai figli di immigrati nati in Italia o arrivati in Italia prima dei 12 anni, che abbiano completato un percorso scolastico di 5 anni (il cosiddetto ius scholae)?

(valori %)



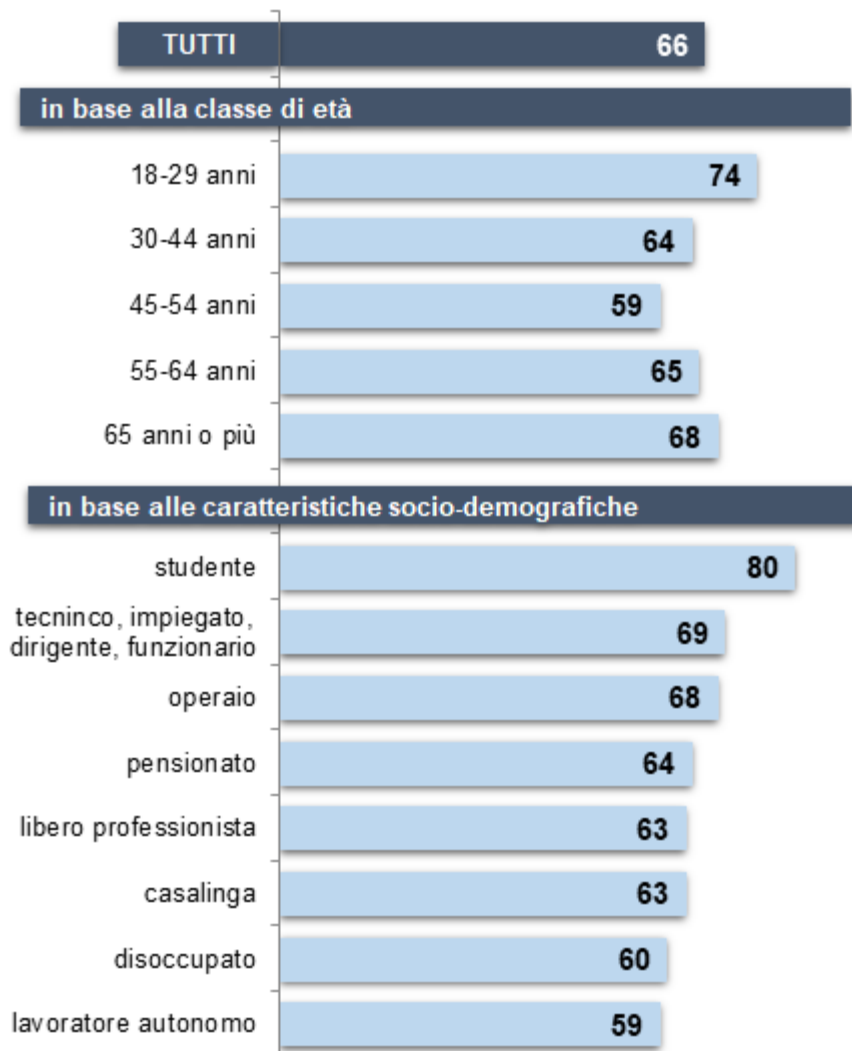
Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Agosto 2022 (base: 1000 casi)

**LO IUS SCHOLAE: FAVOREVOLI TRA GLI ELETTORI DEI PRINCIPALI PARTITI**  
 Lei sarebbe favorevole o contrario a dare la cittadinanza ai figli di immigrati nati in Italia o arrivati in Italia prima dei 12 anni, che abbiano completato un percorso scolastico di 5 anni (il cosiddetto ius scholae)?  
 (valori % di chi si dice "favorevole" in base alle intenzioni di voto)



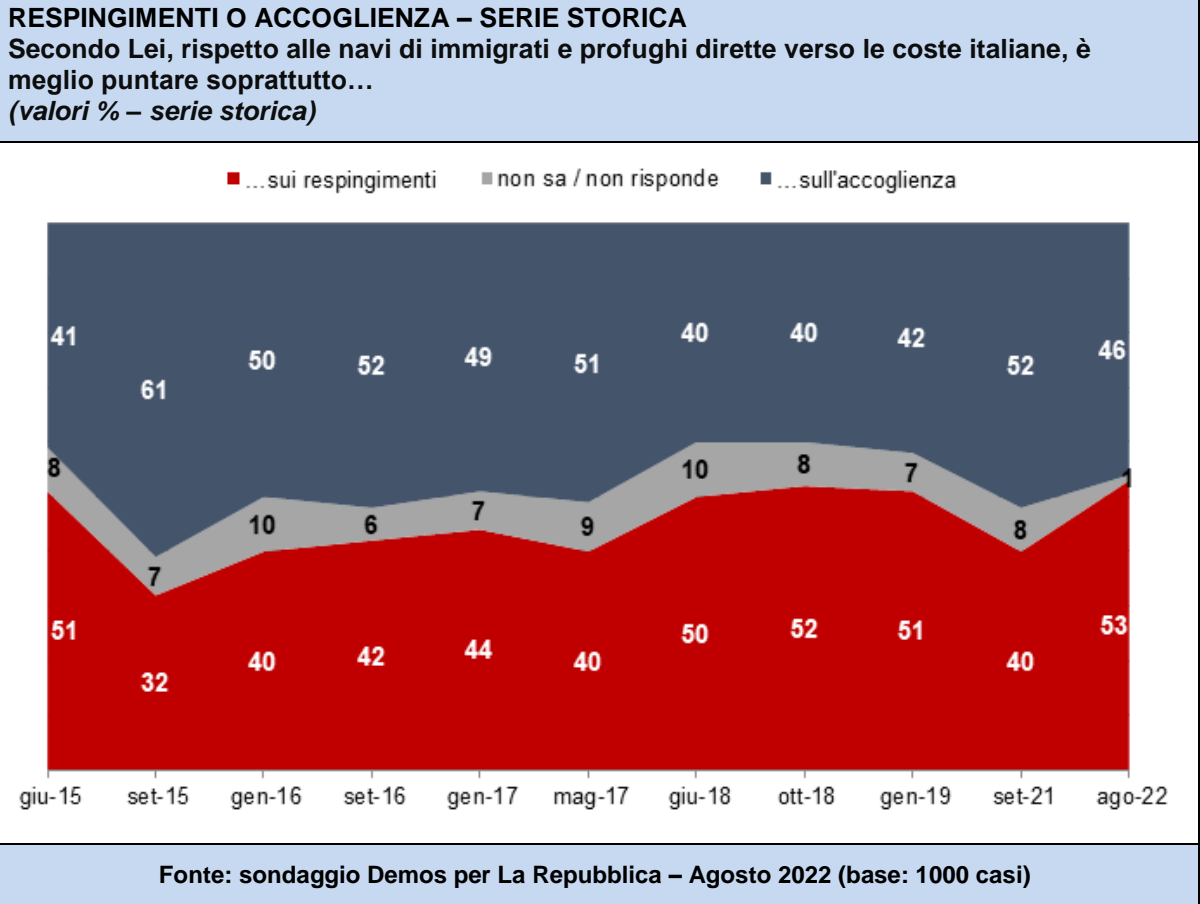
Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Agosto 2022 (base: 1000 casi)

**LO IUS SCHOLAE PER ETÀ E CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE**  
 Lei sarebbe favorevole o contrario a dare la cittadinanza ai figli di immigrati nati in Italia o arrivati in Italia prima dei 12 anni, che abbiano completato un percorso scolastico di 5 anni (il cosiddetto ius scholae)?  
 (valori % di chi si dice "favorevole" in base alla fascia d'età e alle caratteristiche socio-demografiche)

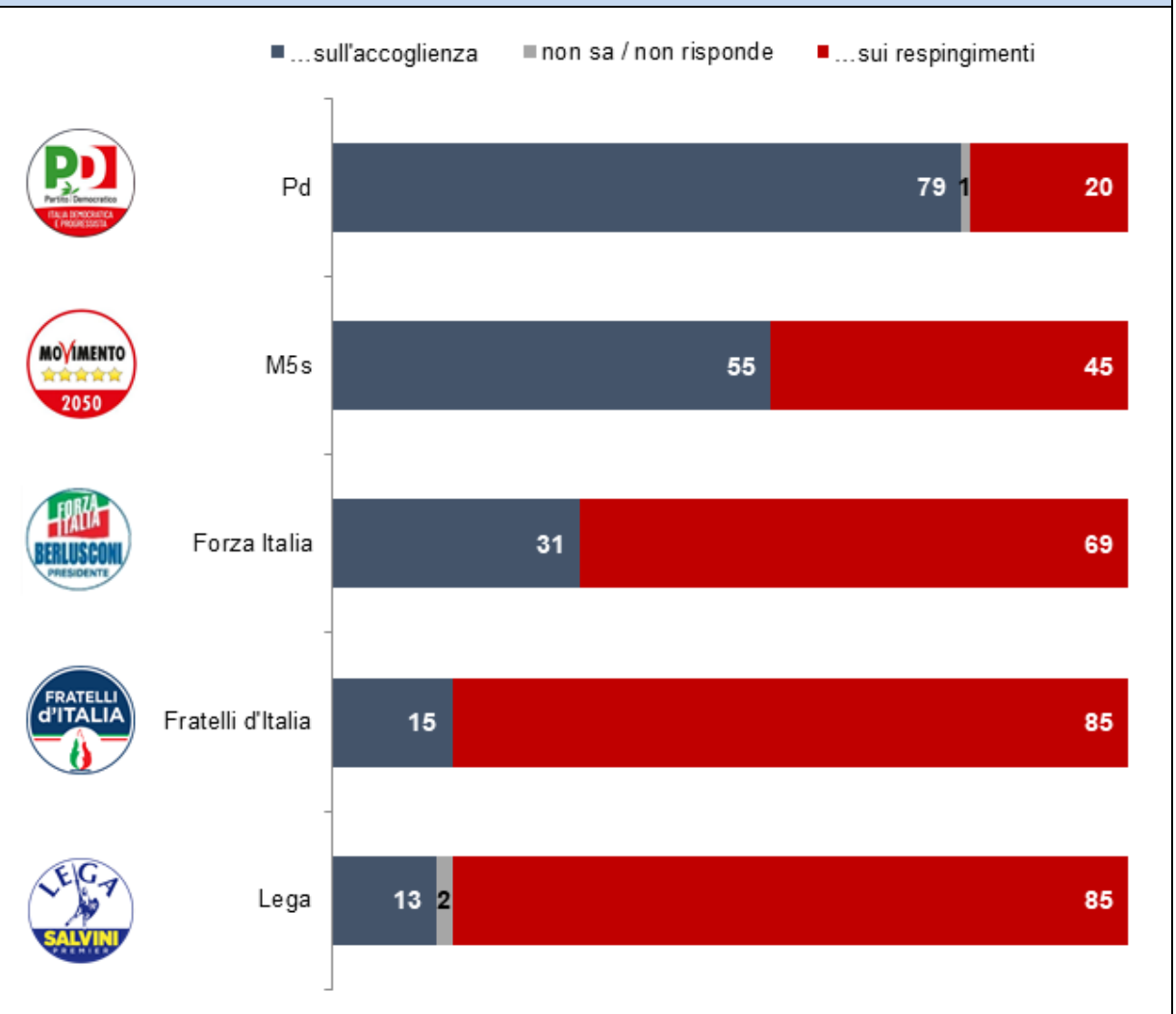


Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Agosto 2022 (base: 1000 casi)





**ORIENTAMENTI SULL'ACCOGLIENZA PER PARTITO**  
 Secondo Lei, rispetto alle navi di immigrati e profughi dirette verso le coste italiane, è meglio puntare soprattutto...  
 (valori % in base alle intenzioni di voto)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Agosto 2022 (base: 1000 casi)